



**PANATHLON INTERNATIONAL**

*Ludis iungit*

**MANUALE**

**PER**

**LA FORMAZIONE DI BASE**

**Febbraio 2015**

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI:**

*Pag. 2*

<i>1. Introduzione</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>2. Costituzione del Panathlon International e cenni storici</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>3. La struttura del Panathlon International</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>4. Lo Statuto</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>5. Il Regolamento</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>6. Le finalità istituzionali</i>	<i>Pag. 9</i>
- <i>Fair Play</i>	<i>Pag. 10</i>
- <i>Disabili</i>	<i>Pag. 11</i>
- <i>Donna e Sport</i>	<i>Pag. 12</i>
- <i>Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile</i>	<i>Pag. 13</i>
- <i>Giovani</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>7. La missione panathletica</i>	<i>Pag. 14</i>
<i>8. La Carta del Panathleta</i>	<i>Pag. 15</i>
<i>9. I grandi temi ed i rapporti internazionali</i>	<i>Pag. 15</i>
<i>10. Espansione e Conservazione</i>	<i>Pag. 17</i>
<i>11. La comunicazione</i>	<i>Pag. 20</i>
<i>12. I Panathlon Club Junior e l'adesione giovanile</i>	<i>Pag. 21</i>
<i>13. Le Pubblicazioni del Panathlon International</i>	<i>Pag. 22</i>
<i>14. L'Osservatorio</i>	<i>Pag. 23</i>
<i>15. La gestione amministrativa</i>	<i>Pag. 23</i>
<i>16. I Panathlon Club Junior</i>	<i>Pag. 24</i>
<i>17. I rapporti con la Segreteria Generale</i>	<i>Pag. 24</i>

# LA FORMAZIONE DI BASE

## 1. Introduzione

Con la Formazione di Base (F.B.) il P.I. si ripromette di fornire a tutti i Panathleti, indipendentemente dalle funzioni svolte, un bagaglio di conoscenze sull'Associazione tale da metterli nelle condizioni di comprenderla, di viverla e di agire per la realizzazione degli scopi istituzionali.

Criterio fondamentale della F.B. è quello di tendere ad un generale e massivo coinvolgimento dei Panathleti, perché le finalità istituzionali si possono raggiungere soprattutto in virtù di uno sforzo globale sviluppato da tutti i livelli associativi ed in particolare da quello dei Club, che rappresentano l'anima, la forza e la realtà del Panathlon International. Infatti sono i Club i veri operatori che possono incidere nei loro territori di competenza, facendo ricorso ad ogni possibile azione che determini l'affermazione delle finalità istituzionali a favore dello Sport e ne valorizzi le realizzazioni.

Ai Club, ed in particolare ai Referenti per la Formazione, come per altro esplicitato nel documento "La Formazione nel Panathlon International" pubblicato sul sito [www.panathlon.net](http://www.panathlon.net) nella voce "Pubblicazioni", compete l'organizzazione di un apposito Corso con l'eventuale ausilio di "docenti" da loro stessi individuati. Tutto ciò sotto la guida del Presidente di Club.

Ove non fosse possibile realizzare questo Corso, ciascun Panathleta in possesso di un computer, opportunamente indirizzato dal Referente di Club o dal Presidente di Club, potrà avvalersi del sistema di "Formazione e-learning" il cui Manuale contenente le istruzioni è disponibile sempre sul sito del P.I. alla voce "Pubblicazioni".

## 2. Costituzione del Panathlon International e cenni storici

Il Panathlon nasce il **12 giugno del 1951** con Atto costitutivo firmato a Venezia da 24 Soci Fondatori (**ALLEGATO 1**), assumendo il nome provvisorio di "*Rotary degli Sportivi - Disnar Sport*", abbandonato nel 1955 in nome dell'ideologia decoubertiniana, proprio per sottolineare la differenza da quel Club service.

Le parole latine "ludis iungit" evidenziano la fisionomia etica, culturale e sociale del Panathlon che si propone quale elemento di unione tra i popoli attraverso lo Sport.

Nel 1952 sono costituiti i Club di Brescia (2), Genova (3) e Milano (4)

Il 2 novembre del 1953, dopo la nascita dei Club di Napoli (5), Sondrio (6) e Vicenza (7), è costituito il **Panathlon Italiano**.

Il 3 aprile 1955 ha luogo a Venezia la 1<sup>a</sup> Assemblea Generale del Panathlon.

Il **14 maggio 1960** a Pavia ha luogo l'Assemblea dei Presidenti di Club e nasce il **PANATHLON INTERNATIONAL** con Presidente Aldo Mairano.

Negli anni successivi continua l'espansione dei Panathlon Club sia in Italia che all'estero ed aumenta l'attività culturale dell'Associazione con l'organizzazione di importanti Congressi che sviluppano importanti argomenti sportivi. Viene anche indetto il Premio Internazionale Flambeau d'Or assegnato ad eminenti personalità come ad esempio: per la cultura a Avery Brundage, già Presidente del CIO; per l'organizzazione dei Giochi di Monaco a Willy Daume, Presidente del Comitato Olimpico della Germania Federale; per la propaganda a Giulio Onesti, Presidente CONI.

A Milano il 24-25 Maggio del 1974, ha luogo l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Presidenti di Club con l'approvazione del nuovo "Statuto".

A partire da questo ultimo anno continua l'espansione del Panathlon nei vari continenti con la nascita di nuovi Club in India, Grecia, Austria, Belgio e Brasile, con l'incremento delle attività culturali e la diffusione delle proprie finalità fondanti cui si va ad aggiungere l'adozione della carta del Fair Play.

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di 25-28 maggio del 1986 a Trieste, viene deciso lo spostamento della sede del P.I. da Genova in Via Edilio Raggio a Villa Porticciolo in Rapallo.

Nel 1981 viene assegnato al Papa Giovanni Paolo II° il premio Flambeau d'Or. Il Papa, nella speciale udienza che ha concesso ai partecipanti alla premiazione del Flambeau d'Or in Sala del Concistoro, ha rivolto ai presenti un incisivo discorso proclamando che *".....la funzione educativa dello Sport è a Voi panathleti particolarmente presente. Esso, infatti, al di là della sua espressione agonistica, comporta, quale substrato ideale, l'esaltazione di autentiche virtù umane, come la realtà, la generosità, la creatività, che si intrecciano armoniosamente con lo spirito di sacrificio, col dominio di sé stessi, con la temperanza, in vista di una completa formazione della persona, aperta così ai più alti orizzonti della trascendenza e della fede....."*. L'alta parola del Pontefice fu, oltre che un premio all'attività educativa e culturale del Panathlon, una squillante proclamazione dei valori morali e religiosi dello Sport, di quello Sport che ha il potere di dare un superbo contributo per il rafforzamento e la elevazione dello spirito.

Quanto sopra è la prova che, con l'attribuzione del riconoscimento al Santo Padre del Flambeau d'Or, Religione e Sport, Fede e Panathlon si sono superlativamente incontrati, a premessa di ulteriori fattivi futuri risultati.

Il CIO, nella sessione di Maggio del 1982 a Roma, riconosce ufficialmente il Panathlon International.

Nel 1988 a Colorado Springs (USA), il Panathlon è stato ammesso quale Membro associato nell'AGFIS (Associazione Generale delle Federazioni Sportive Internazionali).

Nel 2004 a Gand (Belgio) viene presentata ed approvata la ***"Dichiarazione del P.I. sull'Etica nello Sport Giovanile"***.

A partire dal 2006 ed a seguito di decisioni adottate da parte del Consiglio Internazionale nel 2005 e relative ad un progetto sperimentale che coinvolgesse i giovani, nasce il primo Club “Junior” a Bruxelles. Il numero aumenta negli anni successivi ed in particolare nell’ambito italiano.

Nel 2007, ad Anversa (24-25 Novembre), l’Assemblea Straordinaria convocata per l’approvazione del nuovo Statuto, definisce la costituzione dei Distretti nazionali (formati da almeno 2 Club), retti da Presidenti di Distretto. È anche Istituito il Comitato dei Presidenti dei Distretti, con potere consultivo. Ogni Distretto può suddividersi in Aree, costituite da almeno 5 Club, rette ciascuna da un Governatore d’Area, eletto dai Club di quell’Area. Quando vi sono Aree in un Distretto, il Presidente di quest’ultimo è nominato dai Governatori d’Area riuniti in Assemblea.

Il Consiglio Internazionale è composto dal Presidente Internazionale, dal Past-President e da 7 Consiglieri Internazionali eletti dall’Assemblea, di cui 4 Italiani. Partecipano, inoltre, senza diritto di voto, il Segretario Generale e il Tesoriere, solo se non Consigliere, ed almeno un componente del Collegio dei Revisori Contabili. Il Consiglio Internazionale nomina tra i Consiglieri un Vicepresidente di nazionalità diversa da quella del Presidente.

Nel 2008 si costituisce il **Distretto Italia**. Contemporaneamente i precedenti 9 Distretti italiani, che costituivano il Multidistretto, assumono la nuova denominazione di Aree ed i relativi responsabili assumono quella di Governatori d’Area. Successivamente si costituiscono altre 4 Aree portando il numero delle Aree alle attuali 13.

Recentemente il Consiglio Internazionale, su proposta del Presidente Giacomo Santini, ha approvato la “Carta dei Doveri del Genitore nello Sport”, in cui sono delineati gli aspetti essenziali che devono caratterizzare il comportamento dei genitori affinché i loro figli traggano beneficio dalla pratica di attività sportive. Con il 2014, il Panathlon International completa la sua fisionomia di Ente internazionale volto a divulgare i valori etici, sociali e culturali dello Sport attraverso la definizione di precise Finalità istituzionali.

E’ opportuno segnalare che la storia completa del Panathlon International è contenuta nel libro di Carlo Alberto Magi dal titolo “60 Anni nello Sport” e tradotto nelle lingue ufficiali del P.I.. Copie del libro sono reperibili presso la sede del P.I. mentre sul sito del P.I. è visibile la copertina.

### **3. La struttura del Panathlon International**

L’associazione è costituita da Organi Internazionali, Nazionali e Territoriali:

- Internazionali: l’Assemblea Generale dei Club, il Consiglio Internazionale, il Comitato di Presidenza, il Presidente Internazionale, il Comitato dei Presidenti dei Distretti, il Collegio dei Revisori Contabili (C.R.C.), il Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria (C.G.S.);
- Nazionali: i Distretti, i Presidenti dei Distretti, le Assemblee Distrettuali;

- Territoriali: le Aree, i Governatori di Area, le Assemblee d'Area.

Anche i Distretti e le Aree possono disporre di Collegi Arbitrali e dei Revisori Contabili strutturati a similitudine dei Collegi Internazionali.

#### 4. Lo Statuto del P.I.

Lo Statuto del P.I., aggiornato in occasione dell'Assemblea Generale di Rapallo del 24 maggio 2014, è costituito da 28 articoli di facile consultazione.

In esso sono contenute norme intese a sottolineare, nel contesto delle disposizioni generali le ragioni e le finalità del Panathlon, gli Organi internazionali, nazionali e territoriali, allo scopo di favorire e promuovere iniziative, proposte ed attività in sintonia con le tradizioni e la cultura dei rispettivi territori.

I Club sono Membri autonomi territoriali del Panathlon International. Quindi, principio fondamentale è la individuazione dei Club come unici componenti dell'Associazione. In questa precisazione si identifica la loro autonomia che non va certamente intesa come licenza di fare o non fare, bensì di operare in un quadro di coerente e doverosa appartenenza associativa.

Ogni Club è pertanto retto da un proprio Statuto, approvato in sede di Assemblea, che deve essere redatto in armonia con lo statuto del P.I. e secondo gli indirizzi emanati dal Consiglio Internazionale e resi esecutivi dal Comitato di Presidenza.

#### 5. Il Regolamento del P.I.

E' un documento fondamentale, in quanto in esso sono contenute tutte le norme applicative dello Statuto che regolano la funzionalità degli Organi dell'Associazione.

Il Regolamento è costituito da 46 articoli e prevede le attività di:

- Organi Internazionali (Titolo IV);
- Organi Nazionali (Titolo V);
- Organi Territoriali (Titolo VI).

Per l'eventuale contenzioso che dovesse insorgere tra Soci, Club ed Organi, è stato predisposto un dettagliato Regolamento "ad hoc", il **Regolamento Contenzioso**, che consente di individuare la procedura più opportuna per il caso controverso. Il documento è scaricabile dal sito web del P.I..

La durata delle Cariche negli Organi sopra menzionati è di 4 anni non rinnovabili..

#### Organi internazionali

- *L'Assemblea Generale*, è convocata dal Consiglio Internazionale e può essere ordinaria e straordinaria. E' presieduta dal Presidente Internazionale. Hanno diritto di voto i Club in regola con il pagamento di tutte le quote

annuali di affiliazione al P.I. Ai fini dell'esercizio del diritto di voto, si considerano in regola con gli adempimenti finanziari, i Club che avranno versato le somme corrispondenti al numero dei Soci in carico alla data del 31 dicembre precedente la data di convocazione dell'Assemblea.

- Il **Consiglio Internazionale**, è composto dal Presidente Internazionale, dal Past-President e dai 7 Consiglieri eletti dall'Assemblea Generale. Partecipano inoltre, senza diritto di voto, il Segretario Generale e il Tesoriere, solo se non Consigliere, ed almeno un componente del Collegio dei Revisori Contabili.

Il Consiglio Internazionale fissa gli indirizzi dell'attività del Panathlon International, sovrintende alla loro attuazione e adotta i relativi provvedimenti per l'espletamento di tutte le funzioni istituzionali.

- Il **Comitato di Presidenza**, è composto dal Presidente Internazionale, dal Past-President e dal Vicepresidente. Vi partecipano inoltre, senza diritto di voto, un Consigliere Internazionale, su invito del Presidente in funzione degli argomenti trattati, il Segretario Generale, il Tesoriere ed almeno un componente il C.R.C.

Il Comitato di Presidenza espleta l'ordinaria amministrazione dell'Associazione.

- Il **Presidente Internazionale**, è il legale rappresentante del P.I. ed è eletto dall'Assemblea Generale dei Club, con votazione separata, a maggioranza dei voti. Dirige e coordina tutte le attività per la realizzazione delle finalità del Panathlon, curando l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi Internazionali.

- Il **Comitato dei Presidenti dei Distretti**, è composto dai Presidenti dei Distretti. E' convocato e presieduto almeno una volta all'anno dal Presidente Internazionale ed è assistito dal Comitato di Presidenza. Dibatte i problemi emersi e dà parere consultivo sugli stessi, formulando un documento finale da sottoporre al Consiglio Internazionale.

- Il **Collegio dei Revisori Contabili**, è composto da tre Componenti effettivi e da due supplenti, eletti dall'Assemblea Generale.

I Componenti sono eletti tra i panathleti che siano iscritti all'Albo ufficiale dei Revisori Contabili dei rispettivi paesi o che abbiano le competenze professionali specifiche, purché non tutti appartenenti allo stesso Distretto. I Componenti effettivi eleggono il Presidente di Collegio. In caso di vacanza di un Componente effettivo, subentra il primo dei Componenti supplenti.

- Il **Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria** (CGS) è composto da tre Componenti effettivi e da due supplenti, eletti dall'Assemblea Generale purché non tutti appartenenti allo stesso Distretto. I Componenti sono eletti tra panathleti con competenza giuridica. I Componenti effettivi eleggono il Presidente di Collegio. In caso di vacanza di un Componente effettivo, subentra il primo dei Componenti supplenti.

### **Organi Nazionali**

A livello nazionale è costituito un solo **Distretto**: i suoi Organi sono l'Assemblea Distrettuale ed il Presidente di Distretto.

I Club che si trovano nelle condizioni di essere unici in una nazione, possono confluire nel Distretto Sovranazionale, presieduto dal Past President Internazionale, oppure confluire nel Distretto di un Paese vicino.

### **Organi Territoriali**

Nell'ambito di un Distretto nazionale possono essere costituite delle **Aree**. Gli organi territoriali delle Aree sono l'Assemblea d'Area ed i Governatori. Un'Area corrisponde ad una entità amministrativa esistente che comprenda sia il territorio di una regione, sia il territorio di uno stato di un Paese federato con almeno 5 Club. Al momento solo il Distretto Italia è articolato in 13 Aree.

### **Membri autonomi territoriali**

Sono i **Club**. La carica di Presidente di Club e dei Componenti il Consiglio Direttivo e dei Collegi ha, invece, una durata biennale ed è rinnovabile per un solo altro biennio. In ogni caso è possibile, eccezionalmente, la conferma per un successivo biennio, per una sola volta, con la maggioranza qualificata di  $\frac{3}{4}$  delle preferenze degli aventi diritto al voto.

Come previsto al Titolo I, Art. 2 del Regolamento del P.I., l'eventuale avvicendamento nella carica di Presidente di Club durante il periodo, non comporta proroga della scadenza del Presidente ma ne rende possibile la rielezione per un solo altro biennio.

Organi del Club sono l'Assemblea dei Soci, il Presidente del Club, il Consiglio Direttivo con un minimo di tre Membri incluso il Presidente. Tra i Consiglieri o Soci deve essere altresì previsto un Segretario di Consiglio. Nello Statuto sono definite le modalità di convocazione e le condizioni di validità delle Assemblee, le procedure per le votazioni e per l'elezione degli Organi, nonché le procedure per le modifiche dello Statuto e per lo scioglimento del Club.

Lo Statuto del Club può anche prevedere l'elezione di un Collegio Arbitrale e di un Collegio dei Revisori Contabili. Il **Collegio Arbitrale** con le funzioni di esprimere un parere in prima istanza su eventuali ricorsi da parte dei Soci, secondo quanto indicato nel "Regolamento Contenzioso" del P.I.; il **Collegio dei Revisori Contabili**, con funzioni di controllo e revisione dell'attività contabile del Club. I Collegi restano in carica per il medesimo periodo del Consiglio Direttivo e sono rinnovabili.

I Distretti e le Aree, a differenza dei Club, non hanno un proprio Statuto in quanto, non avendo autonomia, fanno riferimento allo Statuto del Panathlon International. Comunque è lasciata loro ampia libertà di organizzazione con un proprio Regolamento che deve essere approvato dalle rispettive Assemblee e convalidato da apposita delibera del Comitato di Presidenza del P.I..

## **6. Le Finalità istituzionali**

Si riassumono nell'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli.

A tale scopo, il P.I. nello Statuto identifica le sue finalità nel:

- a. favorire l'amicizia tra tutti i Panathleti e quanti operano nella vita sportiva;
- b. agire, con azioni sistematiche e continue, ai vari livelli di competenza dei suoi Organi, per la diffusione della concezione dello sport ispirato all'etica della responsabilità, alla solidarietà e al fair play, quale elemento della cultura degli uomini e dei popoli;
- c. promuovere studi e ricerche sui problemi dello Sport e dei suoi rapporti con la società, divulgandoli nell'opinione pubblica in collaborazione con la scuola, l'università ed altre istituzioni culturali;
- d. attuare forme concrete di partecipazione, intervenendo nei procedimenti di proposta, consultazione e programmazione nel campo dello Sport con le modalità previste dai singoli ordinamenti nazionali e regionali;
- e. adoperarsi affinché, la possibilità di una sana educazione sportiva venga garantita ad ognuno, senza distinzione di razza, di sesso e di età, soprattutto attraverso la promozione di attività giovanile e scolastica, culturale e sportiva;
- f. instaurare rapporti permanenti con le istituzioni pubbliche statali e locali e con i responsabili dello Sport, assicurando contributi propositivi alle iniziative legislative ed amministrative e concreto impegno nella fase organizzativa ed operativa;
- g. respingere, quale insieme di Club di servizio, il ricorso a tutti i tipi di doping, di violenza, di razzismo e di corruzione ed impegnarsi ad incentivare e a sostenere le attività a favore dei disabili, le attività per la prevenzione della tossicodipendenza e per il recupero delle sue vittime, le iniziative di solidarietà con i veterani sportivi, la promozione e la realizzazione dei programmi di educazione alla non violenza e di dissuasione dal doping;
- h. appoggiare il Movimento Olimpico nelle azioni concordanti con le finalità dell'Associazione;
- i. promuovere l'espansione del Movimento Panathletico in tutto il mondo mediante la costituzione di nuovi Club;
- j. attuare ogni iniziativa idonea al raggiungimento della finalità istituzionale.

L'insieme delle citate finalità configurano nettamente una fisionomia sociale dell'Associazione, che è venuta sempre più affermandosi e che ne delinea ora importanti ed impensabili potenzialità anche in aree in cui la conflittualità sociale raggiunge livelli di particolare gravità.

Insomma, il Panathlon, come espressione culturale e sociale dello Sport, può essere considerato un vero e proprio operatore sociale, in grado di attivarsi ovunque nel mondo.

I campi d'azione si riferiscono a:

- ***Fair Play***

Il Fair Play, espressione che significa “gioco leale” e che identifica un comportamento eticamente corretto da adottare nella pratica sportiva, è l’anima dello Sport ed elemento della cultura degli uomini e dei popoli. Vivere secondo il Fair Play costituisce una componente essenziale del movimento panathletico. Lo è a tal punto che il Panathlon International non soltanto si è impegnato a diffondere la concezione dello Sport così ispirata, ma ha anche fatto propria la “**Carta del Fair Play**” (**ALLEGATO 2**). Le espressioni dell’impegno dei Panathlon Club nel mondo, in questo campo, sono molte e sono rapidamente cresciute negli ultimi anni.

Questo impegno è espresso in più forme: pubblicazione e diffusione di materiali per e sul Fair Play, conferenze e dibattiti, anche pubblici, concorsi nelle scuole, concorsi per l’assegnazione di “Premi Fair Play” a sportivi distinti per gesti, carriera e promozione, campagne di sensibilizzazione ispirate al Fair Play, segnalazione alla sede Internazionale di candidature per l’attribuzione di riconoscimenti da parte del “**Comitato Internazionale Fair Play**” (**CIFP**). Del citato Comitato, il Panathlon è membro attivo e fondamentale con un proprio Rappresentante.

Il Fair Play, per altro, è comunque non solo uno dei settori fondamentali dell’Associazione, ma esso rappresenta anche lo stile di vita che deve animare i Soci nei rapporti sociali ed interpersonali.

Pertanto i Club devono assolutamente dare ampio risalto agli interventi adottati in questo campo, intervenendo sul territorio di competenza, seguendo la via dei contatti con gli istituti scolastici e le Società sportive, assegnando riconoscimenti consistenti in borse di studio, premi, citazioni, articoli di stampa, trasmissioni radio e TV e dando visibilità al settore in occasione di manifestazioni sportive con striscioni e documentazione specifica.

Il momento più opportuno nell’anno per agire, è la celebrazione della “**Giornata Internazionale del Fair Play**” che ricorre ogni anno il 3° sabato di novembre.

Allo scopo di dare grande visibilità all’azione dei Club, in questa particolare Giornata, sarebbe opportuno prevedere la consegna degli annuali “**Premi Panathlon per il Fair Play**”, in base ad un Concorso che tiene conto del “**Regolamento P. I. – Fair Play**” collocato nel sito del P.I..

Tali premi devono articolarsi in tre categorie:

- **Premio Panathlon “al Gesto”**, da assegnare ad uno/a sportivo/a o ad una équipe per un gesto ispirato al Fair Play che gli/le è costato o avrebbe potuto costargli/le la vittoria o che ha devalorizzato il suo risultato sportivo;
- **Premio Panathlon” alla Promozione”**, da assegnare ad una persona o ad una organizzazione per la sua attività volta alla promozione del Fair Play, per l’organizzazione di campagne di sensibilizzazione, di conferenze, libri, servizi sui media e quant’altro finalizzato ad affermare il concetto e i principi del Fair Play;
- **Premio Panathlon “alla Carriera”**, da assegnare ad una persona per la

costante ispirazione dei suoi comportamenti al Fair Play nella carriera sportiva come atleta, dirigente, giudice o educatore e nella vita.

Nell'Art. 5 del Regolamento del Fair Play, viene attribuita ai Distretti l'incombenza di programmare e coordinare le azioni delle Aree e dei Club.

#### **- *Disabili***

Fra i compiti del Panathlon International, uno dei più difficili è quello di fornire delle linee guida per diffondere una cultura nei confronti della disabilità, perché si tratta di un mondo complesso, in cui occorre sensibilità, motivazione e profonda conoscenza dei problemi ed anche perché le realtà del rapporto sport/disabili sono diverse da paese a paese, da cultura a cultura e dipendono dal tipo di disabilità.

Il Panathlon, a tutti i livelli dell'Associazione, si prefigge di stimolare le persone con disabilità ad accettare di iniziare un proficuo approccio guidato, rivolgendosi a strutture competenti e affidabili, per intraprendere un'attività motorio-sportiva.

Occorre anche un forte impegno per far loro conoscere, con una diffusione capillare, le opportunità presenti sul territorio di competenza di ogni Panathlon Club, le opportunità esistenti, collaborando eventualmente al loro miglioramento qualitativo.

Esistendo molti Enti, Associazioni specializzate, organizzazioni nazionali e periferiche del IPC (International Paralympic Committee), famiglie coinvolte etc.. che conoscono problematiche e modi per affrontare i suddetti temi, i Club devono prima di tutto affiancare queste realtà, mettendosi anche al loro servizio, cominciando con l'offrire collaborazione ed aiuto, prima di tutto per conquistarne la fiducia.

Nella nostra Associazione, i Club rappresentano l'entità che più efficacemente può operare in questo settore di attività, con il coinvolgimento dei rispettivi Referenti coordinati dal Referente Distrettuale o d'Area ed attuando progetti comuni ovvero semplicemente diffondendo la conoscenza di proprie iniziative.

#### **- *Donna e Sport***

Questo settore delle attività del P.I. si prefigge di operare per convincere sempre più donne ad avvicinarsi allo Sport, ed a praticare anche quelle discipline definite "maschili".

Alla luce degli indirizzi del Panathlon International, lo scopo principale di Donna e Sport è quello di riaffermare l'importanza del valore sociale dello Sport, "uno Sport per tutti", praticabile da tutti e quindi senza discriminazioni di sorta, mediante l'adozione di possibili normative e correttivi per ridurre le distanze tra uomini e donne.

Un aspetto importante potrebbe essere quello di far rilevare al mondo femminile del territorio come la pratica di una o più discipline sportive sia particolarmente indicata anche per la loro salute.

Essendo la percentuale di donne che praticano sport, sia pure in aumento, è ancora piuttosto bassa, si dovrebbe giungere, a varare programmi di stimolo e coinvolgimento, per convincerle a provare alcune discipline sportive per scoprire quale di queste potrebbe essere a loro più adatte.

I Club Panathlon devono pertanto sensibilizzare gli istituti scolastici del territorio ad intervenire, diffondendo questa mentalità in particolare tra le adolescenti e richiedendo la collaborazione di Società e associazioni Sportive. Il Panathlon Club competente per territorio deve farsi parte diligente, proponendo agli istituti scolastici la disponibilità a collaborare. Un valido aiuto in questo settore potrebbe essere fornito dai Club Junior.

Il Referente di Club per Donna e Sport, con la collaborazione del Referente Distrettuale o d'Area, potrebbe quindi analizzare la situazione sul territorio e studiare un programma con iniziative volte a sensibilizzare ed avviare sempre più donne, giovani e meno giovani, alla pratica sportiva.

Questa tematica sarebbe da sviluppare nella massima autonomia, sia per la scelta della tipologia scolastica (elementari, medie inferiori/superiori) che per la modalità di esecuzione, non dimenticando l'utilizzazione massiccia dei mezzi di comunicazione.

L'avvicinamento del mondo femminile allo Sport ed il loro auspicabile maggiore inserimento nei Club e nei vari livelli dell'Associazione, non può che fornire una salutare spinta al nostro Sodalizio per un consistente e valido sviluppo, non solo numerico, ma anche culturale ed adeguato ai tempi.

#### ***- Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile***

All'inizio degli Anni Novanta, un gruppo di specialisti ginevrini nel campo del sociale e dello sport, produsse la “**Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport**” (**ALLEGATO 3**), con lo scopo di fissare dei punti fermi per l'attività agonistica dei bambini e dei ragazzi, in osservanza della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia dell'ONU (1989).

Nel 1995 la “Carta” fu ufficialmente adottata dal Panathlon International nel Congresso di Avignone.

La “Carta” è stata in seguito rivisitata, sottoponendola all'esame di esperti di medicina sportiva, di psicologia e di pedagogia consultati dal P. I. e proposta successivamente dal Panathlon International ad un Congresso Mondiale della EASM (European Association for Sport Management), tenutasi a Gand (Belgio) il 24 settembre 2004 dando luogo alla “**Dichiarazione sull'Etica dello Sport Giovanile**” (**ALLEGATO 4**).

Da allora, il P. I. ha sviluppato un'intensa azione di divulgazione e proposta presso tutte le Federazioni Sportive Internazionali, il CIO, Enti Internazionali come l'ONU, l'UNESCO, la CEE, i Comitati Olimpici Nazionali, gli Enti di promozione sportiva, le Amministrazioni locali, le Università. e le Scuole secondarie e primarie.

La “Dichiarazione”, quindi, rappresenta l’impegno del Panathlon International a stimolare nell’intero settore sportivo (inclusi gli atleti, allenatori, genitori, dirigenti sportivi, medici, scienziati del mondo sportivo, sponsor, media, ecc.) lo sviluppo di una politica degli interventi, volta a garantire all’area giovanile un insieme di valori positivi e di chiare regole di condotta per prevenire futuri atteggiamenti o situazioni negative.

E’ evidente come le affermazioni in essa contenute abbiano un valore universale, in quanto promuovono attivamente i valori positivi dello Sport giovanile, impegnano i Panathleti e tutti coloro che sono coinvolti nel mondo dello Sport a concorrere nella eliminazione di ogni forma di discriminazione, sottolineano la necessità di proteggere i giovani dagli effetti negativi di uno Sport non sicuro e ribadiscono la libertà ed il diritto dei giovani a praticare la disciplina preferita ed a diventare o meno campioni.

#### **- *Giovani***

L’obiettivo di questo Settore è di promuovere iniziative che incoraggino i giovani, in particolare quelli in età scolastica, a sviluppare attitudini positive attraverso la partecipazione ad attività fisiche e sportive, creando così le premesse per una pratica sportiva duratura.

Altro obiettivo è quello di rendere lo sport accessibile a tutti, prima di tutto ai giovani di entrambi i sessi, senza alcuna discriminazione, tenendo conto delle diverse esigenze dovute all’età e anche di chi ha problemi specifici, agendo in particolare nell’ambiente della scuola che, come anche in altri settori della nostra società, potrebbe avere un ruolo essenziale nel creare opportunità di attività fisiche e sportive sane, come pure nel garantire un equilibrio salutare tra le attività fisiche e intellettuali. La Scuola e lo Sport, insomma, costituiscono un binomio significativo, efficace ed imprescindibile per l’affermazione della personalità.

Per dare risalto allo Sport, specialmente quello giovanile, e per garantire lo Sport a tutti, normodotati e diversamente abili, occorre sensibilizzare l’opinione pubblica e le competenti Autorità locali e operare per superare le tante difficoltà, largamente diffuse e che di solito si estrinsecano:

- . nella mancanza di enti gestionali;
- . nell’insufficienza di impianti sportivi;
- . nella carenza di mezzi finanziari;
- . nel limitato numero di preparatori qualificati.

I Panathlon Club, pertanto, dovrebbero accogliere tutte le occasioni e utilizzare tutti i mezzi disponibili per dare risalto al mondo dello Sport, della cultura e dell’educazione olimpica, mantenendo rapporti stretti e continuativi con tutti gli organismi sociali ed in particolare con gli istituti scolastici, con le istituzioni ecclesiastiche e con le famiglie, ricorrendo a conferenze e convegni.

## **7. La missione Panathletica**

Il Panathlon International, nei suoi primi 50 anni di vita, si è prodigato nel promuovere lo Sport a tutti i livelli, nel trasmettere i valori dell'Olimpismo, nel far conoscere le discipline sportive di altri paesi e di altre culture, nel celebrare le carriere sportive più prestigiose per risultati e per la lealtà con la quale questi erano stati raggiunti. A partire dagli anni 2000, la posta in gioco è cambiata; infatti, è divenuto prioritario per il Panathlon preservare lo Sport dagli aspetti negativi che sempre di più venivano alla ribalta e costituivano un vero e proprio pericolo. Per altro, la contaminazione dello Sport professionistico e dello Sport spettacolo potevano trasmettere effetti negativi particolarmente su quello giovanile. Questa la ragione per la quale il Panathlon International prese una forte posizione con la "Dichiarazione sull'Etica nello Sport Giovanile".

Dalla globalità degli impegni del Panathlon si comprende molto bene che il "focus" delle attenzioni oggi del PI è rivolto al mondo dello Sport nelle sue varie articolazioni, ma lo Sport giovanile, il mondo dei giovani e l'aspetto educativo, rappresentano verosimilmente l'obiettivo prioritario. Dobbiamo prendere atto che nella società attuale, le istituzioni sportive hanno rivolto spesso poche attenzioni al mondo giovanile, pensando soprattutto a salvaguardare gli interessi di coloro che già avevano raggiunto una posizione e dei risultati ragguardevoli. Il Panathlon International, invece, è consapevole che se non riesce a trasmettere ai giovani quei valori positivi che lo sport promuove e non si impegna a salvaguardarlo, mettendo in luce e prendendo le distanze dagli abusi, dagli eccessi e dalla mancanza di lealtà, verrebbe meno alla sua ragion d'essere. Ovviamente in questo sforzo le università e le grandi scuole costituiscono un alleato importantissimo con il quale condividere le idee e l'impegno culturale. Infatti è innegabile che anche lo sport ha un potere educativo rilevante che si affianca a quello della scuola e della famiglia. Pertanto, solo da un forte impegno su alcuni concetti base che fanno parte della Dichiarazione del P.I. ci si può attendere un cambiamento culturale e sulle modalità con cui approcciare lo Sport e presentarlo ai giovani. Non a caso sono sorti dei Club all'interno delle università e continuano a costituirsi. Particolare menzione, merita l'iniziativa condotta dal Distretto Italia, volta a ricercare la collaborazione con le Autorità di governo regionali per attribuire alle Società sportive, che denotano una significativa attenzione all'aspetto educativo dello Sport, un merito particolare e tale da giustificare, tra gli altri, eventuali contributi economici a sostegno della loro attività.

Un discorso a parte merita la sponsorizzazione, diffusa per altro in alcuni paesi, di eventi sportivi, di gruppi sportivi e di singoli atleti, che può essere considerata un'opportunità importante per condividere dei valori positivi. Sarà comunque necessario vigilare affinché lo "sponsor" anteponga gli interessi commerciali a quelli sportivi ed eviti ogni possibile forma di pressione e di esasperazione dell'evento e della pratica sportiva, contribuendo così a mantenere lo Sport sempre "pulito" nel tempo.

## **8. La Carta del Panathleta**

In essa (**ALLEGATO 5**) sono contenuti i valori etici che caratterizzano la fisionomia del Panathlon e costituisce una sorta di decalogo comportamentale del Panathleta.

## **9. I grandi temi ed i rapporti internazionali**

Di tutte le attività umane su tutti i continenti che interessano i giovani o i meno giovani, al di là di tutte le segregazioni, quali esse siano, di opinione, di età, di status, di sesso, lo Sport è probabilmente l'attività più praticata, quella che unisce maggiormente, quella che smuove più in profondità le passioni umane. La si trova alla confluenza dell'entusiasmo popolare, della gioia di scoprire il proprio corpo, della fratellanza negli spogliatoi ma anche, purtroppo, delle operazioni finanziarie e delle perversioni (droga, violenza, inganno ...).

Lo Sport brilla sotto le luci dei media, avvenimento tra gli avvenimenti, mito quanto realtà, a volte sacralizzato, ma anche sacrificato.

Accanto alle passioni esuberanti, alle lotte titaniche e agli interessi spesso sordidi che lo caratterizzano, c'è posto per l'educazione del ragazzo e la passione dell'educatore, per la solidarietà della squadra, per il ritorno alla vita del disabile, per la spigliatezza e il sorriso del vincitore, per lo sforzo e la tristezza del vinto, per la fatica salvatrice, le sensazioni cocenti e la bellezza del gesto, per la soddisfazione, infine, di sapersi corpo e spirito e di godere dell'incommensurabilità della vita.

Così come di attori, lo Sport ha bisogno di esteti, di poeti, di appassionati, di difensori da cui dipendono la sua integrità e la sua sopravvivenza.

Accanto ai suoi legittimi interessi, alla sua gerarchia funzionale, alle sue dispute strutturali, lo Sport deve avere la sua oasi di serenità, i suoi momenti di riflessione, di divisione e di aiuto reciproco, di amicizia e di gioia.

Il Panathlon International ha l'ambizione di raggiungere questa meta.

Una società che non si interrogasse potrebbe soltanto sopravvivere a se stessa. Non è questa la filosofia del Panathlon International. Nato e conservatosi associazione non governativa, di sportivi convinti della rilevanza dello Sport per la promozione integrale della persona, sotto ogni cielo, e della sua funzione sociale nella costruzione della polis, esso ha iscritto nel proprio Statuto tre obiettivi fondanti: cultura, etica, fair play.

Il Panathlon riunisce tutti i Club inseriti nell'humus sportivo della regione, della città in cui sono nati ed operano.

Grazie a questo, crea un legame tra gli uomini e le donne di ogni età, attori e coordinatori della vita sportiva locale.

Ogni Club deve riunire, per cooptazione, le forze vive degli Sport praticati nella città. Il Panathlon, improntando la sua azione a riflessione e pragmatismo, è ricco delle differenze che caratterizzano i paesi da cui provengono i suoi Soci.

Come “Internazionale”, per nome e per essenza, permette la reciproca conoscenza, il confronto delle culture, l’affermazione delle identità.

Il Panathlon è, quindi, attuale e tradizionalista, dinamico nella promozione delle discipline sportive e dell’ideale sportivo, ma anche rispettoso delle usanze, difensore dell’originalità dei popoli e delle loro tradizioni gestuali, agonistiche e ludiche. Il Panathlon International desidera in sintesi coniugare la cultura con le culture. Secondo l’origine greca del suo patronimico, il Panathlon riunisce l’insieme dei settori sportivi e delle attività fisiche.

Tutti i settori legati allo Sport interessano i suoi Soci, la sua azione, la sua riflessione, il suo intervento.

Dinamizzatore e attore nel campo dello sport, vuol essere ragione.

Le missioni che si dà, possono riassumersi nelle seguenti parole: amicizia e convivialità, dialogo, cultura, servizio e solidarietà. In particolare:

- a. amicizia e convivialità, proprio nell’amicizia tra i suoi Soci, nata dalla convivialità delle riunioni di Club, il Panathlon attinge le forze necessarie per portare a termine le sue ambizioni statutarie.
- b. dialogo, perché intende promuoverlo a tutti i livelli della società:
  - tra gli sport e gli sportivi di ogni Club;
  - tra le generazioni;
  - tra i “responsabili”: dirigenti, allenatori, giornalisti, medici, chinesi-terapisti, ecc.
  - con quelli che sono al di fuori dello sport: pubblici poteri, tifosi, educatori, genitori ,uomini d’imprese.
- c. cultura, in quanto ogni Sport ha un suo modo diverso di comportarsi nello spazio e nel tempo, di confrontarsi con gli altri e con sé stesso. Perché lo Sport è estetica, ritmo, dinamica, armonia, gesti e colori, istanti fugaci, creazioni spontanee, accordi perfetti all’origine di emozioni, di sensazioni, di visioni. Gli Sport sono anche rigore, solidarietà, sforzo, ordine e disciplina, elementi educativi, filosofici, culturali e di saper vivere. Tutto questo dev’essere approfondito, illustrato e divulgato.
- d. servizio e solidarietà, servire gli altri e non farsi servire, in ogni circostanza in ogni occasione, in ogni tempo. Collaborare attivamente in tutte le iniziative sociali.

Ma al di là di queste visioni idealistiche, gli Sport collettivi, e anche la maggior parte degli Sport detti individuali, mostrano la necessità di rimediare a ogni *défaillance* del partner, di favorire il più abile e quello piazzato meglio così come di dare appoggio al più debole.

Etica di vita, ma anche garanzia di efficacia, prerogativa dei forti e dei sani, lo Sport ha tutte le caratteristiche del servizio e della solidarietà. E’ quindi naturale che i Panathleti si volgano verso chi è in difficoltà.

Fare dello Sport, o praticare degli Sport, è un modo in più per arricchire la storia di una vita e, per alcuni, una professione appassionante.

Lo Sport è, quindi un'attività che bisogna continuare a promuovere.

La bufera che lo ha investito oggi rappresenta una reale opportunità, per le nuove generazioni, di ricreare le condizioni di uno Sport prima di partecipazione e poi di risultato.

Uno Sport giovanile, motivato dal piacere e dal progresso, che si pratica in un ambiente sano di adulti responsabili, di cui il Panathlon deve svolgere il ruolo di garante dei valori etici e culturali.

## **10.La Comunicazione**

Deriva dalle parole latine “*Cum*” (con) e “*Munire*” (legare, dotare) ed esprime anche il significato di “far conoscere”, “rendere noto” e “mettere in comune”.

Si tratta quindi di un processo costituito da un soggetto che ha intenzione di fare in modo che il ricevente del messaggio pensi o faccia qualcosa in relazione a quanto ricevuto.

Gli agenti della Comunicazione sono le persone fisiche che si possono avvalere di contatti diretti a voce, di scritti/notiziari personali o tramite riviste, di strumenti di varia natura come il telefono (telefonate, fax, sms, mms) ovvero di apparecchiature elettroniche (posta elettronica).

E' considerato Comunicazione ciò che avviene in entrambe le direzioni tra due soggetti; non si può parlare di comunicazione quando il flusso delle informazioni è unidirezionale, perché in questo caso si ha solo una trasmissione di informazioni.

La Comunicazione è anche funzione del feedback (o retroazione), ovvero della capacità del sistema comunicativo di tenere conto dei risultati e di apportare opportune modifiche migliorative. Tanto migliore sarà il feedback, tanto maggiore sarà la bontà della comunicazione.

Comunque, non si può mai ritenere concluso un atto di comunicazione, basandosi sul fatto di avere emesso un'informazione, finché non si riceve una risposta. Questa risposta potrà essere negativa, ma sempre meglio di un fastidioso silenzio.

In tale contesto la Comunicazione nel Panathlon avviene ormai secondo procedure consolidate tra i vari livelli dell'Associazione. Con l'avvento dell'Osservatorio, delle “News” e della diffusione di Circolari, Documenti, Manuali etc., che prevedono non solo l'informazione ma anche possibili risposte o quesiti da parte dei riceventi, il P.I. ha realizzato un sistema di comunicazione continuo, efficace, coerente che potrà anche essere ulteriormente migliorato con l'adozione delle procedure di “formazione e-learning”, particolarmente utili anche ai singoli Panathleti e soprattutto per quelli che ragioni di distanza rendono isolati.

Il “*Premio Comunicazione*” del Panathlon International è istituito con cadenza biennale e aperto a Club, Aree e Distretti con i seguenti scopi:

- ampliare la conoscenza pubblica degli ideali del movimento panathletico attraverso la divulgazione nei mezzi di comunicazione;
- stabilire e conservare buone relazioni con gli organi di comunicazione (stampa, radio, tv. ecc.) nelle città e nei paesi dove è presente il panathletismo;
- stimolare le attività verso l'educazione della gioventù, la difesa e la valorizzazione del Fair Play e della lotta contro doping, razzismo, violenza e di altre azioni etiche in accordo con la filosofia panathletica;
- favorire e dare giusta considerazione al lavoro svolto da dirigenti e Soci mediante la valutazione del lavoro sviluppato localmente;
- contribuire all'espansione del movimento in tutto il mondo;
- incrementare l'utilizzo dell'informatica nella comunicazione;
- diffondere le esperienze associative giovanili (Panathlon Club Junior);
- illustrare, attraverso filmati, la diffusione e la penetrazione panathletica tra le realtà sportive presenti nel territorio di propria competenza.

Il raggiungimento degli obiettivi trattati nell'articolo precedente da parte di panathleti o personalità meritevoli sarà riconosciuto assegnando ai vincitori dei premi una targa d'onore ed un diploma. E' facoltà della Commissione Giudicatrice (C. G.) non assegnare riconoscimenti.

Le premiazioni saranno effettuate nel corso delle giornate previste per l'Assemblea Ordinaria biennale.

Saranno prodotti dal P. I. video che, in modo succinto, illustreranno i lavori presentati dai concorrenti che saranno premiati. I suddetti trailers saranno proiettati durante le giornate di riunione nel foyer della sala assembleare e prima di ogni singola premiazione.

### **I premi**

- **Premio KARL ERB** – giornalista svizzero, destinato al Club che abbia ottenuto il miglior risultato per la divulgazione del panathletismo nei mezzi di comunicazione attraverso stampa, radio, televisione e siti social network in internet.

- **Premio SISTO FAVRE** – giornalista, scrittore e Past President P. I., Al Direttore o editore del mezzo di comunicazione (stampato o elettronico) che abbia dedicato maggior spazio o tempo di trasmissione nella diffusione della conoscenza del movimento panathletico nell'Area e/o nel Distretto. La documentazione necessaria per la candidatura potrà essere inviata dai Club individualmente, dal Governatore, dal Presidente del Distretto o dai singoli mezzi di comunicazione.

- **Premio GIANNI BRERA** – giornalista italiano, destinato al Club che abbia prodotto in proprio il miglior notiziario o lavori di ricerca sulla realtà sociale, educativa e sportiva nell'Area di appartenenza o relazioni e risoluzioni finali di Congressi Distrettuali e Interdistrettuali.

- **Premio CANDIDO CANNAVO'** – giornalista italiano,

da assegnare a un panathleta, club, area, distretto o scuola che, mediante qualsiasi mezzo di comunicazione, si sia maggiormente distinto nelle campagne per la promozione degli ideali e delle finalità del movimento panathletico quali il Fair Play, la promozione del volontariato, l'eliminazione di tutte le forme di esclusione sociale, la salute e la lotta al doping, l'eliminazione di qualsiasi forma di violenza, la diffusione dello sport nella scuola e tra la gioventù.

- **Premio CAETANO CARLOS PAIOLI** - giornalista brasiliano,

da assegnare al Club Junior che abbia dato il maggior contributo per l'incremento della diffusione del panathletismo tra i propri coetanei attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione.

- **Premio ROBERT SEEGER** – giornalista austriaco,

da assegnare al Club che per mezzo di un filmato audio/video (durata massima di quindici minuti) abbia illustrato nel miglior modo possibile la penetrazione del panathletismo nel mondo sportivo del proprio territorio di competenza.

### **Premi Speciali**

La C. G. potrà attribuire particolari riconoscimenti a panathleti, club, aree, distretti o personalità che abbiano realizzato meritorie attività di comunicazione in favore dello sport e non rientrino nelle caratteristiche previste dal presente regolamento.

- Premio **WALTER PEREZ SOTO**,

da assegnare ad un panathleta, Club, Area, Distretto, Scuola o persona non socio che, pur concorrendo in una categoria specifica tra quelle sopra riportate, abbia espresso nel lavoro eseguito un inconfondibile “Stile Panathletico”.

## **11.L'Espansione e la Conservazione**

### **a. Espansione**

I Fondatori dell'Associazione si erano posti il traguardo che, all'atto della creazione di almeno tre Club, l'Associazione sarebbe diventata “Nazionale” ed “Internazionale” nel momento della costituzione di Club Panathlon in almeno tre nazioni.

L'ideale “panathletico” comincia a diffondersi, quindi, con la nascita di altri nuovi Club nel 1952 e a partire dal 1954, con la costituzione del 1° Club in Svizzera, nasce l'iniziale concetto di Espansione, che aprirà la strada verso l'internazionalità.

Grazie alla ferma convinzione dei Fondatori, e di coloro che nel tempo si sono succeduti, di diffondere in tutto il mondo gli ideali e le finalità associative, cioè “l'ideale sportivo ed i suoi valori morali e culturali, quale strumento di formazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli”, il Panathlon International ha raggiunto in questi anni una buona diffusione mediante la creazione di nuovi Club e si sta accingendo ora ad affrontare una nuova fase di Espansione nel mondo, specie in quelle aree continentali in cui risulta ancora assente.

Se si vuole raggiungere questo obiettivo, è necessario uno sforzo comune di tutti i Panathleti e di tutti i Dirigenti ai diversi livelli associativi, che saranno i veri protagonisti della Espansione del nostro Sodalizio.

In virtù di questa prospettiva, il Consiglio Internazionale, dopo l'Assemblea Generale di Siracusa del 20 maggio 2012, ha deciso di potenziare la **Commissione Internazionale per l'Espansione (IEC)**, prevedendone una rafforzata configurazione per consentirle di studiare, predisporre e diffondere interventi appropriati atti ad incrementare il numero dei Club e dei Soci.

Sono stati stabiliti gli obiettivi della Commissione ed è stato aumentato il numero dei componenti da 8 a 11, definendone i compiti. Sono stati definiti anche gli organi e la rispettiva funzionalità a livello Distretto, Area e Club. Tutto ciò, però, si basa su una stretta, decisa e generale collaborazione tra i vari livelli dell'Associazione. Le relative disposizioni sono contenute in un apposito Manuale pubblicato sul Sito web del P.I. alla voce "Pubblicazioni - Manuali"

L'attività di Espansione è definita al Titolo I, Art.2, comma 3, alinea i) dello Statuto del P.I. che sottolinea che il P.I. deve: "promuovere l'Espansione del Movimento Panathletico in tutto il mondo, mediante la costituzione di nuovi Club".

Alla luce di questo principio generale, la IEC deve:

- svolgere ogni possibile azione per la nascita di nuovi Club e principalmente nei Paesi in cui il P.I. non è presente. Particolare attenzione dovrà porre a quei Paesi in cui è presente un solo Club, per favorire appena possibile la costituzione di un Distretto che possa a sua volta operare sul territorio di competenza;

- infondere in tutti i livelli dell'Associazione il concetto di "Espansione", sia come nascita di nuovi Club sia come incremento dei Soci, sollecitando la creazione di apposite strutture dedicate all'Espansione e mantenerle attive. In questa incombenza, elementi essenziali sono i Club ed i Soci.

A tal fine, il Presidente Internazionale con apposita Circolare 46/12 del 20. 11. 2012, ha lanciato lo "slogan", coniato dalla IEC, che caratterizza la volontà di espansione internazionale del nostro movimento. Lo "slogan", espresso nelle lingue più diffuse nella nostra Associazione, recita:

***"Per ogni Socio, un nuovo Socio; per ogni Club, un nuovo Club"***

***"For each Member, one more new Member; for each Club, one more new Club"***

***"Chaque Membre, un nouveau Membre; chaque Club, un nouveau Club"***

***"Por cada Miembro, un nuevo Miembro; por cada Club, un nuevo Club"***

***"Jedes Mitglied, ein neuer Mitglied; jeder Club, ein neuer Club"***

***"Cada Sócio, um novo Sócio, cada Clube, um novo Clube"***

Il diffondere lo “slogan” in più idiomi, sottolinea la ormai irreversibile internazionalità del Panathlon, mentre il contribuire all’Espansione del Movimento Panathletico costituisce uno dei più importanti impegni che ciascuno Panathleta si è assunto al momento di entrare a far parte della nostra Associazione.

Insomma, l’Espansione sarà tanto più incisiva quanto più l’impegno sarà compreso, condiviso, fatto proprio e reso collettivo con una volontà comune da parte di tutti i Panathleti.

#### **b. Conservazione**

Un fenomeno piuttosto preoccupante negli ultimi anni è quello della progressiva perdita di Soci e la chiusura di Club, anche se una recente diminuzione nell’entità delle perdite lascia intravedere una inversione di tendenza. Per affrontare questa situazione, si è fatto ricorso ad uno studio particolare del fenomeno che ha portato ad analizzarne i contorni e ad individuarne i provvedimenti cautelativi.

L’analisi del fenomeno ha portato a rilevare che:

a. la perdita di Soci è addebitata di solito a:

- mancanza di tempo a disposizione;
- insorgere di impegni familiari o professionali;
- problemi di carattere economico;
- esigenza di dover cambiare la propria residenza.

Ma i veri motivi, anche se non dichiarati, possono invece essere così riepilogati:

- insufficiente qualità e programmazione delle attività del Club da parte del Consiglio Direttivo, specie quelle volte al territorio;
- scarso coinvolgimento dei Soci nelle varie attività sociali, che è uno dei fattori più importanti per la loro conseguente demotivazione;
- eccessiva permanenza di alcuni Soci nelle cariche direttive del Club.
- scarsa conoscenza dell’Associazione e delle sue finalità, dovuta ad una contingente inesistente o labile Formazione di Base e dei Dirigenti;
- mancato convincimento che determina nei Soci la diminuzione del senso di appartenenza;
- malumori interpersonali, dovuti per lo più a scarso senso dell’amicizia e della solidarietà;
- ripetitività delle conviviali e degli argomenti che determina la noia e la mancanza di voglia di partecipare.
- morosità nei pagamento delle quote associative.

La chiusura di Club, invece, è principalmente dovuta al mancato versamento prolungato delle quote associative, addebitabile sia a ritardi da parte di Soci sia ad un impiego improprio da parte della dirigenza del Club. Altro motivo, riscontrato nei Club di recente costituzione, ed in particolare in quelli costituiti in nazioni in cui il P.i. non è presente, è la mancata assistenza e

sostegno da parte del Club che ne ha favorito la nascita e delle strutture dirigenziali competenti. Questi nuovi Club si sono trovati di fatto isolati, abbandonati, non sostenuti né da Tutor né da Club Sponsor e privi di ogni Formazione, fattori essenziali e determinanti per una crescita armonica del Club.

Volendo evitare o quanto meno contenere il fenomeno, è stato redatto un apposito opuscolo volto a delineare il fenomeno: **“La Conservancy nel Panathlon International”**. E’ stato inoltre redatto il relativo **“Manuale su la “Conservancy”**, in cui sono riportate le modalità con cui tutti i livelli del Panathlon devono operare per riuscire a contenere le perdite di Club e Soci.

Dette modalità si riferiscono ad interventi di carattere gestionale, operativo, morale, formativo ed informativo al fine di coinvolgere maggiormente i Soci nella vita dei Club e migliorarne la qualità delle attività.

Insomma, la Conservazione si delinea come un impegno globale e determinante anche per il futuro dell’Associazione.

## **12. Le Pubblicazioni del Panathlon International**

Nella home-page del sito del P.I., nella finestra in basso a destra “Pubblicazioni” sono riportati manuali, quaderni, opuscoli e documenti vari utili per avere indicazioni su temi specifici ma anche per completare la propria conoscenza dell’Associazione.

Vi trovano collocazione la Rivista/Abstracts (ultimi numeri delle Rivista e relazioni congressuali), i Libri (Storia del P.I., studi su etica e cultura), i Quaderni (relazioni sui principali Congressi e Convegni Internazionali), i Manuali (contenenti istruzioni per Dirigenti di Club, manuali operativi per l’Espansione, la Formazione e l’e-learning), documenti ed opuscoli sui simboli grafici, Calendari, l’Agendina dei Presidenti - Past-President e Segretari del biennio in corso, il Minibook, l’Handbook per Presidenti e Segretari; le Linee guida per i gemellaggi.

Cliccando su ogni argomento si potranno avere e scaricare informazioni dettagliate.

## **13. L’Osservatorio**

L’Osservatorio è una metodologia (o modalità operativa o strumento) che permette di tenere sotto osservazione un determinato fenomeno o un determinato “settore”, grazie al quale si possono ricavare informazioni per poi pianificare attività, fare delle scelte e rilevarne gli effetti.

Il Panathlon International ha adottato questa modalità in alcune occasioni e per argomenti diversi per rilevare:

- cosa attuano i Club per diffondere le finalità associative;

- come operano i Club nel settore Fair Play;
- come procede la diffusione della “Dichiarazione del Panathlon sull’Etica nello Sport Giovanile”.

L’Osservatorio è stato quindi istituito allo scopo di implementare le raccomandazioni, in modo da divulgare tutte le iniziative volte a supportare concretamente la Dichiarazione del Panathlon sull’Etica nello Sport Giovanile. Tutte le informazioni significative raccolte vanno ad alimentare l’Osservatorio, costruendo un repertorio di “buone pratiche” e raccogliendo i frutti di rapporti con il mondo accademico o della scienza dello sport, di convegni, tavole rotonde, saggi, ma anche di manifestazioni e progetti realizzati sul proprio territorio, chiunque ne sia il promotore (P.I. o altri), ma siano riconoscibili per la finalità etica.

#### **14.La Gestione amministrativa**

Si vogliono ricordare alcuni concetti che sono i “vettori di direzione” su cui si muove l’azione del Panathlon.

Gli obiettivi di un Club Panathlon non sono quelli di ottenere utili, ma di poter disporre di risorse variegatae sufficienti a raggiungere le finalità statutarie: discutere, attuare e diffondere i valori per cui il Panathlon è stato costituito. I momenti conviviali devono essere anche un mezzo per raggiungere gli obiettivi.

La gestione annuale di un Panathlon Club, che si chiude nel mese di dicembre di ciascun anno, trova nel Tesoriere il suo artefice ed è una attività che richiede attenzione, professionalità, precisione e puntualità.

L’attività fondamentale, oltre che tenere a conto tutte le entrate e le uscite del Club, è quella di produrre il Bilancio preventivo e quello consuntivo da presentare ai Soci nell’Assemblea ordinaria annuale del Club.

I bilanci devono essere controllati e revisionati dal Collegio dei Revisori Contabili del Club.

Nel “Manuale del Tesoriere di Club” sono riportati, ad uso esclusivo dei Tesorieri di Club Italiani soggetti alla normativa nazionale, tutti i documenti e le procedure da seguire per la gestione amministrativa-contabile del Club.

#### **15.I Panathlon Club Junior**

I Panathlon Club Junior sono nati con l’obiettivo di favorire lo sviluppo dei valori panathletici fra i giovani e di contribuire ad assicurare nuova linfa ai Club senior esistenti, al fine di produrre un rinnovamento generazionale ed un diverso grado di sensibilità alle istanze, aspettative e speranze che provengono dalla scuola e dal mondo dello Sport in particolare.

Per l’operatività dei Club Junior, è stato inizialmente emanato un “Progetto Sperimentale Panathlon Junior”.

A partire dal 25 novembre 2013, i P.C. Junior fanno riferimento allo Statuto del P.I. e ad un proprio “Regolamento Junior”, scaricabile dal sito web del P.I.,

mentre per l'organizzazione delle loro attività possono contare sul sostegno dei rispettivi Club Senior.

Operano inoltre sul territorio secondo le indicazioni fornite loro dal Presidente di Distretto o dal Governatore d'Area.

Ogni P.C. Junior, composto da almeno 12 giovani con un età compresa tra i 18 ed i 32 anni, elegge un Presidente, un Consiglio Direttivo e si riunisce in Assemblea Ordinaria una volta l'anno in gennaio con le stesse modalità del Club Senior. La durata del mandato del Presidente, dei Consiglieri e dei Componenti i Collegi è di 2 anni ed è rinnovabile una sola volta.

## **16.I rapporti con la Segreteria Generale**

La Segreteria Generale costituisce il perno vitale dell'Associazione. E' retta da un Segretario Generale che si avvale di un gruppo di collaboratori e collaboratrici, ciascuno responsabile di un settore operativo. I relativi nominativi sono reperibili anche nel "Manuale del Presidente di Club" scaricabile dal sito web del P.I..

I Club, secondo quanto stabilito nello Statuto del P.I., Titolo II, Art.3. comma 4, sono tenuti ad inviare:

- tempestivamente alla Segreteria Generale, al Presidente del Distretto ed al Governatore d'Area, tutte le informazioni attinenti alla vita del Club, alle variazioni dei Soci, alla composizione dei propri organi nonché alle attività sociali;
- annualmente ai medesimi destinatari, entro il 31 marzo, copia della Relazione Morale e finanziaria dell'attività svolta unita al Verbale dell'Assemblea annuale dei Soci.

Il Panathlon International ha promosso l'uso di internet con il sito web [www.panathlon.net](http://www.panathlon.net), sollecitando l'uso della posta elettronica (e-mail) in tutte le comunicazioni quale sistema veloce, economico, pratico e semplice.

Ogni Club ha a disposizione oltre alla casella di posta elettronica anche una pagina Web sul sito del P.I., dove potrà gestire le informazioni relative al proprio Club, pubblicando le proprie attività, le manifestazioni e la storia.

### ***Comunicazioni ufficiali***

I Club devono ricordarsi di inviare alla Segreteria Generale, al Presidente del Distretto e al Governatore d'Area quanto segue:

- il "Rapporto mensile";
- l'avvenuto pagamento della "quota pro-capite" semestrale al Panathlon International e, ove previsto, al Distretto ed all'Area (a questi ultimi livelli secondo le modalità deliberate in sede di Assemblea Distrettuale e d'Area).

- Ogni due anni, la composizione del Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea Ordinaria Elettiva del Club e, dopo la prima seduta del Consiglio Direttivo l'elenco delle cariche istituzionali.

**ALLEGATO 1**

# **ROTARY DEGLI SPORTIVI**

**"DISNAR SPORT"**

## **ATTO COSTITUTIVO**

**PREMESSO CHE LO SPORT, IN TUTTO IL MONDO, HA PRESO UNO SVILUPPO  
TALE DA POTER ESSERE CONSIDERATO,  
SOTTO MOLTI ASPETTI, UNA DELLE ATTIVITA' PRINCIPALI DI CIASCUNA  
NAZIONE,  
ALLO SCOPO DI AFFRATELLARE I VARI SPORTS E DI PROPAGANDARE L'IDEA  
SPORTIVA  
SPECIE NEI RIGUARDI MORALI E SOCIALI,  
IN AFFIANCAMENTO SINCERO ALL'OPERA DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE  
SOTTO LA TUTELA DEL C.O.N.I.,  
PER QUANTO RIGUARDA PARTICOLARMENTE CAVALLERIA, SERIETA' E  
DISCIPLINA,  
E CHE A TAVOLA SI RAVVIVANO LE AMICIZIE E LE SIMPATIE, SI PARLA E SI  
DISCUTE CON PIÙ FRANCHENZA E CORDIALITÀ, SI ELIMINANO SPESSO, DUBBI,  
EQUIVOCI ED INCOMPRESIONI,  
E CHE LO SPORT DEVE UNIRE GLI INDIVIDUI ED I POPOLI IN UNICO IDEALE  
A PRESCINDERE DA INTERESSI PARTICOLARI, DALLE CONVINZIONI  
POLITICHE, DALLE CLASSI SOCIALI E DALL'ETA',**

### **SI PROPONE:**

**FONDARE UNA ASSOCIAZIONE COMPOSTA DI UN NUMERO LIMITATO DI  
MEMBRI, IN OGNI CITTA' PER ORA ALMENO CAPOLUOGO DI PROVINCIA,  
SUBITO A VENEZIA, FRA QUALCHE GIORNO NEL VENETO O MEGLIO NELLE  
TRE VENEZIE,  
POI (PRESTISSIMO) IN TUTTA ITALIA E  
SUCCESSIVAMENTE DOPO UN BREVE PERIODO DI ESPERIMENTO IN EUROPA E  
NEL MONDO.**

Ad approvare questo atto costitutivo sono stati i 25 "fondatori": Salvatore Brugliera (atletica leggera), Tiziano Calore (tennis), Angelo Cecchinato (ginnastica), Domenico Chiesa (calcio), Aristide Coin (ciclismo), Aldo Colussi (atletica leggera), Pietro De Marzi (tecnico impianti sportivi), Guido De Poli (atletica leggera), Egidio De Zottis (vela), Carlo Donadoni (pallacanestro), Ludovico Foscari (nuoto), Paolo Foscari (motociclismo), Guglielmo Guglielmi (vela), Alberto Heinz (ginnastica), Antenore Marini (golf), Costantino Masotti (scherma), Luigi Pavanello (arbitri), Orazio Pettinelli (pesca sportiva), Aldo Querci della Rovere (medicina dello sport), Gino Ravà (sport invernali), Antonio Scalabrin (nuoto), Alfonso Vandelli (alpinismo), Mario Viali (pentathlon moderno), Mario Zanotti (scherma).

## CARTA DEL FAIR PLAY

*Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:*

- ❑ *Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa.*
- ❑ *Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato.*
- ❑ *Rispettare i miei avversari come me stesso.*
- ❑ *Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo.*
- ❑ *Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti.*
- ❑ *Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.*
- ❑ *Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta.*
- ❑ *Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.*
- ❑ *Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo.*
- ❑ *Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.*

*Onorando questo impegno, sarò un vero sportivo.*

## **CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT**

(Inserita anche nella Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport giovanile)

*Tutti i ragazzi hanno il diritto di:*

- *praticare lo sport;*
- *divertirsi e di giocare;*
- *vivere in un ambiente salutare;*
- *essere trattati con dignità;*
- *essere allenati ed educati da persone competenti;*
- *ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali;*
- *gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione;*
- *praticare lo sport in condizioni di sicurezza;*
- *usufruire di un adeguato periodo di riposo;*
- *avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.*

## DICHIARAZIONE DEL PANATHLON SULL'ETICA NELLO SPORT GIOVANILE

Questa dichiarazione rappresenta il nostro impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile. Pertanto:

**1. Promoveremo i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi.**

- Considerate le esigenze dei giovani, nell'allenamento e nelle competizioni punteremo, in modo equilibrato, su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica e tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali.
- Crediamo che sforzarsi per eccellere e vincere, sperimentando il successo o il piacere, il fallimento o la frustrazione, siano tutte componenti dello sport competitivo. Nelle loro performance daremo ai giovani l'opportunità di coltivare ed integrare tutto ciò (all'interno della struttura, delle regole del gioco) e li aiuteremo a gestire le loro emozioni.
- Presteremo attenzione alla guida e all'educazione dei giovani, in accordo con i modelli che valorizzano i principi etici in generale ed il fair play in particolare.
- Ci assicureremo che i giovani siano coinvolti nelle decisioni attinenti il loro sport.

**2. Continueremo ad impegnarci per eliminare nello sport giovanile ogni forma di discriminazione.**

Questo è coerente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse. I giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati, senza discriminazione di sesso, razza, cultura.

**3. Riconosciamo che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani**

- Aumenteremo con i nostri sforzi la loro salute psicologica e fisica al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.
- Accertato che l'importanza dell'ambiente sociale ed il clima motivazionale sono ancora sottostimati, adotteremo un codice di condotta con responsabilità chiaramente definite per quanti operano nello sport giovanile: organizzazioni governative, dirigenti, genitori, educatori, allenatori, manager, amministratori, dottori, terapisti, dietologi, psicologi, grandi atleti, i giovani stessi.
- Raccomandiamo che siano seriamente considerate le persone, organizzate ai diversi livelli, che possano controllare questo codice di condotta.
- Incoraggiamo l'introduzione di coerenti sistemi di preparazione per allenatori ed istruttori.

**4. Siamo favorevoli all'aiuto degli sponsor e dei media purché in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile.**

- Accogliamo il finanziamento di organizzazioni e società solo quando questo non contrasti con il processo pedagogico, i principi etici e gli obiettivi qui espressi.
- Crediamo che la funzione dei media non deve riflettere i problemi della società, ma risultare stimolante, educativa e innovativa.

**5. Formalmente sottoscriviamo la "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" adottata dal Panathlon che prevede per tutti i ragazzi il diritto di:**

- praticare sport
- divertirsi e giocare
- vivere in un ambiente salutare
- essere trattati con dignità
- essere allenati ed educati da persone competenti
- ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali
- gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione
- praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- usufruire di un adeguato periodo di riposo
- avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Tutto questo potrà essere raggiunto quando i Governi, le Federazioni, le Agenzie e le Società sportive, nonché le industrie, i media, i managers, gli studiosi dello sport, i dirigenti, gli allenatori, i genitori ed i giovani stessi approveranno questa Dichiarazione.

Gand, 24 settembre 2004

**ALLEGATO 5**

# CARTA DEL PANATHLETA

**L'essere Panathleta mi impegna a:**

- 1. onorare il motto Ludis Iungit e a promuovere l'ideale panathletico;*
- 2. rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;*
- 3. dare il meglio di me a titolo di volontariato per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;*
- 4. ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla, e aiutare i nuovi soci a integrarsi rapidamente nella vita del Club;*
- 5. agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;*
- 6. operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul fair-play;*
- 7. prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;*
- 8. essere d'esempio nel modo di praticare lo sport;*
- 9. comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;*
- 10. essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.*

***Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International.***



**PANATHLON INTERNATIONAL**  
*Ludis lungit*



## ***Carta dei doveri del genitore nello sport***

1. La scelta della disciplina sportiva preferita spetta ai miei figli in totale autonomia e senza condizionamenti da parte mia.
2. Mio dovere è verificare che l'attività sportiva sia funzionale alla loro educazione e alla loro crescita psico-fisica, armonizzando il tempo dello sport con gli impegni scolastici e con una serena vita familiare.
3. Eviterò ai miei figli, fino all'età di 14 anni, pesanti attività agonistiche, salvo discipline formative, privilegiando lo sport ludico e ricreativo.
4. Li seguirò con discrezione, con il loro consenso, se servirà ad aiutarli ad avere con lo sport un rapporto equilibrato.
5. Non chiederò agli allenatori dei miei figli nulla che non sia utile alla loro crescita e commisurato ai loro meriti e potenzialità.
6. Dirò ai miei figli che per essere bravi sportivi e sentirsi felici nella vita non è necessario diventare dei campioni.
7. Ricorderò loro che anche le sconfitte aiutano a crescere perchè servono per diventare più saggi.
8. Indicherò loro i valori del Panathlon come fondamento etico per affrontare una corretta esperienza sportiva.
9. Al loro ritorno a casa non chiederò se abbiano vinto o perso ma se si sentano migliori. Nè chiederò quanti gol abbiano segnato o subito o quanti record abbiano battuto, ma se si siano divertiti.
10. Vorrò specchiarmi nei loro occhi ogni giorno e ritrovare il mio sorriso giovane.

21 maggio 2014

\_\_\_\_\_ firma

\_\_\_\_\_ firma

\_\_\_\_\_ data

